



speciale

LA FONDAZIONE DAL PAPA

I MESSAGGI



IL PRIMO PASSO PER LA RIABILITAZIONE È ALLA "DON GNOCCHI"

Centri di riabilitazione
Fondazione Don Gnocchi
Dal curare al prendersi cura.

Fai il primo passo in uno dei nostri Centri di Riabilitazione in tutta Italia. Troverai **personale altamente qualificato, attrezzature d'avanguardia** e un'assistenza personalizzata per il tuo percorso riabilitativo.

Scopri Centri e servizi su
www.dongnocchi.it

AURORA E I SUOI AMICHETTI: I PENSIERINI PER FRANCESCO DEI PICCOLI OSPITI DEI CENTRI

Al papa i disegni e gli scritti dei bambini assistiti in Fondazione e dei loro genitori. Tanti cuori, affetto e richieste di preghiere. E c'è pure chi rivela: «Lui abita in cielo, perchè è un angelo...»

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE del Collegio di Roma dell'allora Fondazione Pro Juventute (maggio 1950) papa Pio XII ricevette in visita una delegazione di mutilatini accompagnati da don Carlo. In quell'occasione, i ragazzi donarono al Papa un monogramma di Cristo "intarsiatò su due stampelle e circondato da una corona di pietre rosse che esprimevano altrettante ore di sofferenza, offerte dai piccoli al Santo Padre". Questo particolare mosaico, si tramanda, era formato dalle famose **perline** che don Carlo regalava ai suoi piccoli pazienti ogni volta che si sottoponevano a interventi chirurgici o a terapie particolarmente dolorose, simbolo di sofferenze "donate".



TRA I DONI PER IL PAPA
IL... PUZZLE DI DON CARLO
COMPOSTO DAI VOLTI
DI OPERATORI E PAZIENTI

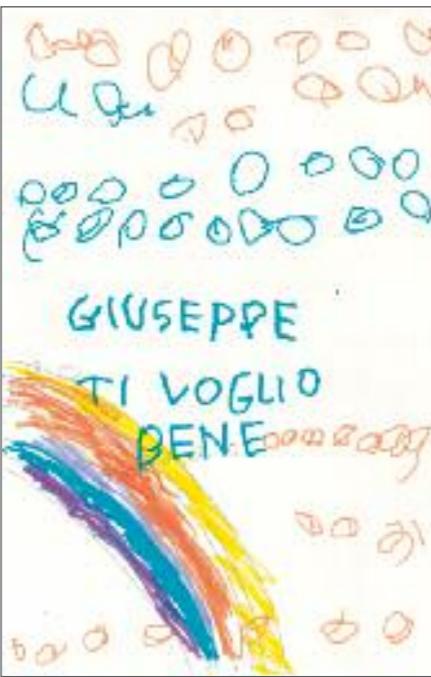
L'ATTIVITÀ DELL'INTERA Fondazione Don Gnocchi riprodotta in un originale mosaico fotografico, che sarà donato a Papa Francesco nel corso dell'udienza vaticana del 31 ottobre. Uno dei regali per il Santo Padre è un quadro raffigurante don Carlo insieme ad alcuni mutilatini, con una caratteristica tecnica (opera del fotografo Renato Donghi) che lo rende un unicum: non è una foto, né un dipinto, ma il frutto del paziente accostamento di ben tremila fotografie in formato ridotto, che rappresentano a loro volta la quotidianità di operatori, pazienti, volontari e amici della Fondazione in Italia e nel mondo. Un grande puzzle dedicato al lavoro di coloro che si impegnano ogni giorno o beneficiano delle cure nel segno del beato don Gnocchi.

I bambini di oggi dell'opera di don Carlo, anche se non portano più nel loro corpo le ferite della guerra, non sono comunque meno "innocenti" nel loro soffrire dei mutilatini di quel tempo. Sofferenze che derivano da patologie difficili da diagnosticare, a volte rare, gravemente invalidanti, ma che non soffocano la voglia di vivere, le speranze, le aspettative di bene e felicità di questi piccoli pazienti e dei loro genitori.

E questo spaccato di vita si ritrova nei messaggi, nei disegni, nelle letterine che gli ospiti delle residenze sanitarie per disabili, dei centri diurni e dei reparti di pediatria di Milano, Seregno, Firenze, Falconara e Salerno della Fondazione Don Gnocchi hanno preparato per l'incontro con papa Francesco, quasi come se fossero "perline" del nostro tempo.

«IL PAPA È SIMPATICO E SA CANTARE BENE»

Eppure, a leggere questi messaggi non c'è traccia di questa sofferenza, le disabilità non sono nemmeno menzionate, non c'è una parola di lamento... i ragazzi si rivolgono al papa come ad un amico, una persona buona e simpatica, «che sa cantare molto bene», come ha scritto Germana



una preghiera per
Francesco



anche lui ospite a Falconara, con il suo «ti mando un bacio»; o **Giuseppe**, 7 anni, paziente del reparto di riabilitazione pediatrica di Firenze che ha fatto un disegno, scrivendo «Ti voglio bene»; o il disegno a forma di cuore fatto dai genitori per conto della piccola **Anna Carmen** (7 mesi), anche lei paziente di Firenze.

E insieme alle dimostrazioni di affetto, la richiesta di preghiere e benedizioni, per se stessi, i propri familiari, gli amici...

Come **Marco**, utente del Centro "Vismara" di Milano, che ha scritto: «Caro Papa Francesco, prega per mia nonna e mio nonno, perché fanno fatica a camminare e non riescono ad andare a messa»; o **Antonio**, che chiede una benedizione per tutti i suoi amici e **Noemi**, entrambi di Falconara, che chiede una preghiera per gli operatori affinché possano essere sempre delle persone buone e "bravissime"; o la mamma di **Francesco** (nel tondo a sinistra), 7 anni dell'Isola d'Elba e paziente di Firenze che chiede una preghiera per il figlio e ancora **Alessio** della Rsd del Centro "S. Maria Nascente" di Milano che ringrazia il papa per l'accoglienza nella sua casa e gli chiede di pregare per loro, i loro amici e le famiglie; e infine **Francesca**, di Falconara, che chiede una preghiera per la mamma a cui vuole tanto bene.

«VORREI TANTO UN LAVORO»

Giordana, da Milano, è una sorta di... "veterana": seppure ancora molto gio-

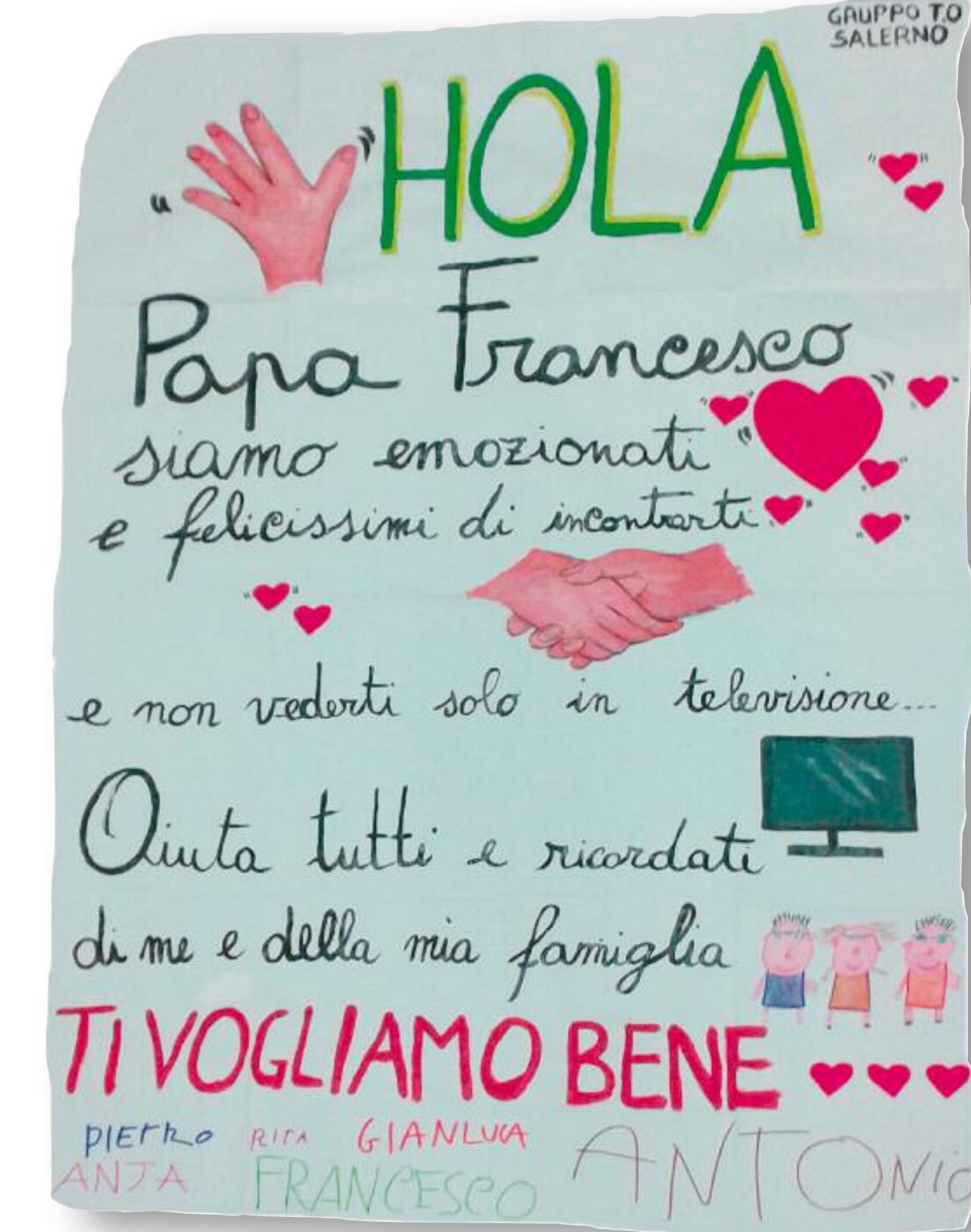


I ragazzi della terapia occupazionale del Centro di Salerno: nella pagina a fianco, il loro messaggio al papa

del Seminternato Post Scolare del Centro "Bignamini" di Falconara Marittima (An), affettuosamente chiamato "La Baracca".

Numerose le attestazioni di affetto verso papa Francesco con la semplicità e spontaneità tipiche di un bambino. Come **Simone**, paziente del Centro "Ronzoni-Villa" di Seregno (Mb) che ha scritto: «Papa Francesco, ti voglio dire che ti voglio tanto bene, che mi piace venire a Roma e che mi piace stare con te»; o **Gabriele**,

Francesco, ti voglio dire che ti voglio tanto bene, che mi piace venire a Roma e che mi piace stare con te»; o **Gabriele**,



vane, ha già alle spalle diversi incontri con i pontefici.

E infatti scrive: «*Ormai vi ho conosciuti tutti, cari papi, ma ogni volta che incontro uno di voi è sempre emozionante, come se fosse la prima. Noi due - prosegue rivolgendosi direttamente a Papa Francesco - ci siamo già incontrati a Roma, durante il giovedì santo del 2014, quando ho avuto l'onore di essere una delle persone a cui ha fatto la lavanda dei piedi. Comunque è a dir poco sorprendente rivederla! Guardando al futuro, vorrei affidarle il desiderio di pregare per me, affinché io riesca ad inserirmi in un'esperienza lavorativa.*

Al giovedì santo del 2014, quando papa Francesco celebrò il rito della lavanda dei piedi al Centro "S. Maria della Provvidenza" di Roma, c'era anche **Walter**, della Rsd del **Centro Multiservizi di Legnano (Mi)**. Di questo aspetto si ricorda molto bene Gianluca, anche lui utente della Rsd che per l'appunto ricorda che il papa è «...quello che ha lavato i piedi a Walter».

«SEI UN PO' COME MIO NONNO»
Simpatico siparietto, sempre tra gli utenti di Legnano, lo scambio di battute tra **Dora** e **Ciro**: «*Andiamo a Roma dal Papa per pregare per il Franco. Ma solo per il Franco? No, per tutti quelli che non ci sono più*». Invece **Celestina**, da **Legnano**, non vede l'ora di andare a Roma «*con la Paola a bere il caffè del Vaticano*».

Tra le tante testimonianze raccolte ci sono anche gli stati d'animo e i sentimenti e le emozioni di chi sarà realmente presente all'udienza. Come alcuni ragazzi utenti della **Rsd milanese di "S. Maria Nascente"**.

Daniele: «*Verrà a Roma con mia sorella Rita, porteremo con noi il ricordo di Gianni, suo marito, che ha lasciato da poco. Incontrarla, sarà l'occasione per pregare per lui e ricordare i bei momenti trascorsi insieme*»; **Simone** invece è molto contento perché verrà a Roma accompagnato dal papà Agostino, come già fecero qualche anno fa; **Tania** non ha mai incontrato un papa e sarà emozionata per questa prima volta; **Kevin** parteciperà all'udienza con la mamma Silvana e porteranno una preghiera per la loro famiglia e tutti i ragazzi della Rsd; **Stefano** invece verrà a

LA LETTERA

Falconara, la supplica di un gruppo di operatori: «**Santità, preghi per le famiglie di questi ragazzi...**»

SANTO PADRE, siamo il gruppo di operatori che quotidianamente si prende cura dei ragazzi che frequentano il **Centro Diurno del Centro "Eugenio Bignamini" di Falconara Marittima (Ancona)**. Nell'unirci ai pensieri dei nostri ragazzi, Le chiediamo una preghiera speciale per le loro famiglie, affinché abbiano sempre la forza di affrontare le sfide di tutti i giorni con fiducia e serenità.

Le chiediamo una preghiera per tutti i responsabili della nostra Fondazione, affinché nello svolgere il loro lavoro non perdano mai di vista la missione che ci è stata tramandata dal beato don **Carlo Gnocchi**.

Ci auguriamo che Lei possa continuare a svolgere il Suo ruolo con l'umanità che La contraddistingue e l'apertura nei confronti di chi da sempre è stato vittima di discriminazioni.

Un caro saluto.



Il Papa è buono e simpatico. (Maria)



Dora felice quando vede Papa Francesco in televisione. (Michela)

Roma con la sorella Samanta e il pensiero che porta e affida al papa è la gioia dei bei momenti che passa in compagnia della sorella Sami e del cognato Massimo durante il fine settimana.

Chiara di Falconara ha scritto che è già stata a Roma, ma non aveva ancora visto il papa da vicino: «*Mi piacerebbe conoserti e se ti avessi davanti ti chiederei di proteggere sempre le persone a me*

più care».

Nina, del Centro "Vismara" di Milano, immagina un dialogo a tu per tu con il Santo Padre: «*Dove abiti? Gli chiedo se posso andare a vedere la sua casa. Dove sei nato? Lui abita in cielo, perché è un angelo*».

Pio di Falconara, più che chiedergli di visitare la sua casa, lo vuole direttamente invitare: «*Caro papa, quando hai tempo vieni a trovare; vieni a fare la Messa qui da noi nella nostra chiesetta*».

Francesco, sempre del Centro "Vismara" di Milano, vorrebbe stringergli la mano; **Sonia** lo vede come un «*omone con il crocifisso*», simpatico e che va in giro con la papamobile (**Giuseppe** di Firenze invece la papamobile l'ha addirittura disegnata); a **Maurizio**, che lo vede alla televisione, mette il buon umore, perché si veste di bianco; **Benedetto** lo considera una persona importante, ma soprattutto buona: «*Vuoi bene a tutti ma sei un po' come mio nonno, un po' vecchietto sempre vestito di bianco. Io e la mia mamma ti veniamo a trovare*».



siderio, per me e la mia famiglia. Non voglio altro. Che Dio la benedica».

C'è poi **Antonio** che di giorno frequenta il Centro Vismara di Milano e poi alloggia al "Don Orione": «*Ti vedo spesso alla televisione, mi commuovi hai sempre una parola buona. Da quando sono entrato al don Orione prego per tutti, anche per te; sei buono con tutti e sono felice perché fai sorridere le persone, aiuti tutti, anche la povera gente*

Sono contento che fai le carezze ai bambini e porti la parola buona di Dio e mi fai capire il Vangelo. Quando cammini porti la pace, la gioia e l'armonia. Io prego per tutti i sacerdoti, per le suore, per la pace in tutto il mondo, perché smettano di buttare missili e bombe, questa cosa mi fa stare male...».

E **Luca**, della Rsd "S. Maria Nascente" di Milano che alla domanda cosa vorresti dire al papa risponde, con un grandissimo sorriso, «*che è nato Maurizio e io sono diventato zio. Zio Luca!*».

LE "PERLINE" DI OGGI

Nessun timore reverenziale, a volte nemmeno il "lei", ma un rivolgersi a papa Francesco come a un fratello maggiore, una «*brava persona* - come scrive **Luan** di Seregno - *che benedice i bambini, ti fa le carezze... che mi protegge e mi vuole bene*».

È con questo spirito che i ragazzi della "Don Gnocchi" vanno all'incontro con papa Francesco.

Sono "i ragazzi di oggi di don Carlo", successori dei mutilatini che si presentarono, sicuramente con qualche timore in più, al cospetto di Pio XII. Queste sono le loro parole, i loro pensieri, le loro voci e le voci di chi nemmeno riesce a parlare. Ma non sono diversi i sentimenti che li ispirano: *puri e trasparenti, preziosi come le perline di don Gnocchi*.



«SI RICORDI DI NOI, CHE SIAMO VECCHIETTI!» LE PREGHIERE DALLE RSA DELLA FONDAZIONE

Gli anziani assistiti in “Don Gnocchi” scrivono al Papa: «Le sue parole ci aiutano a superare, giorno dopo giorno, fatiche e difficoltà della vita». E c’è anche chi lo invita al proprio Centro...

ANCHE ALCUNI ANZIANI accolti e assistiti nelle Residenze della Fondazione Don Gnocchi hanno voluto preparare alcuni messaggi per Papa Francesco in vista dell’udienza del 31 ottobre, alla quale alcuni di loro - accompagnati da familiari e operatori - parteciperanno con grande gioia. Ecco i loro pensieri.

● Francesco mi piace molto, è paterno, comunicativo con le persone, figura protettiva e vicina alla gente.

● Vorrei dirgli di continuare sempre così.

● Auguro a lui di essere sempre in grado di aiutare tutti, come già sta facendo.

● Sa già tutto, cosa potremmo mai dirgli noi?

● Gli voglio tanto bene. Il giorno della sua elezione ha chiesto di pregare per lui e io ogni sera recito l’Ave Maria per lui, perché tutto quello che desidera fare per il bene della Chiesa e dell’umanità possa attuarsi. Dio lo benedica.

● Chiedo al Papa di pregare per noi e le nostre famiglie.

● Deve ricordare a tutti quanto è importante volersi bene.

● Vorrei incontrarla a tu per tu per parlare con Lei, ma questo purtroppo non sarà possibile. Di Lei mi piace il buon carattere che si esprime in gesti semplici. Sa bene quello che fa e quello che dice e questo viene dalla sua bontà. Grazie perché ci sprona sempre a volerci bene e ad amarci tra noi.

● Quando puoi di venirci a trovare a Milano?



Papa Francesco con alcuni anziani al Centro di Roma della Fondazione Don Gnocchi nell'incontro del 2014



● Caro Papa, la sento come un amico che mi accompagna...

● Preghi per noi e per chi ci aiuta in questo momento della nostra vita.

● Che il Signore lo tenga in salute visto le tante cose che deve fare per il mondo!

● Vorrei portargli un bacio e un abbraccio...

● Mi permetto di darti del tu perché i tuoi gesti semplici, umili e il tuo stile sobrio di vivere ti fanno sentire “uno di noi”. Ogni giorno ti affido al Signore come tu hai chiesto il giorno della tua elezione dopo averci salutato con quel “Fratelli e sorelle, buona sera!” che ha suscitato subito un’impressione molto positiva sia all’interno delle Chiese che del mondo.

tato con quel “Fratelli e sorelle, buona sera!” che ha suscitato subito un’impressione molto positiva sia all’interno delle Chiese che del mondo.

● Sono contenta che ci sia lui come Papa, perché è perfetto, giusto, moderno, con vedute ottime e con tanta energia che riesce a trasmettere bene.

● Deve pregare per noi e aiutarci sempre ad avere la forza di volontà per andare avanti. Se riesce a pensare anche agli ammalati e agli anziani, che non vanno abbandonati.

● Aiuti il mondo a liberarsi dalle guerre.

● Deve solo stare in salute, perché è l’unico modo per poter aiutare con forza e

determinazione a risolvere i problemi del mondo.

● Questo Papa mi piace, va benissimo così.

● Lo salutiamo con il cuore...

● Mi piace pregare utilizzando la preghiera delle cinque dita. Quando arrivo al mignolo, la preghiera per me, dico al Signore “Pensaci Tu.” Ti auguro una vita lunga e felice perché tu possa continuare il mandato che hai ricevuto dal Signore.

● Deve pregare per noi che ne abbiamo bisogno.

● È una persona meravigliosa!

● Sa esprimersi bene, la sua forza è nella parola.

● Mi impressiona il modo con cui sta vicino alla gente. Sa stare in mezzo agli altri e si sente vicino alle persone.

● Sono contenta di questo Papa, lo sento adatto al mio carattere.

● Prego perché tutto il mondo la segua nella sua ricerca di pace. Prego altresì che le sue parole mi aiutino a superare, giorno dopo giorno, le fatiche e le difficoltà della vita.

● Gli auguro una lunga vita e si ricordi di noi che siamo vecchietti...

● Gli auguro di andare avanti così, che ci sono troppe cose da sistemare nel mondo.

● Lo ricordiamo nelle nostre preghiere.

● Spero che ci dia la sua benedizione.

● Gli auguro di non restare più chiuso in ascensore...

● Io vivo per lui e prego sempre, tutti i giorni!

● Un Papa papà!

● Prego per te, perché tu possa vivere a lungo in salute e serenità e continuare a testimoniare l’amore di Gesù tra noi.

● Il Papa mi piace, mi dà gioia...

NOVITA'. VERRÀ CANTATO AL SANTO PADRE L’INNO COMPOSTO DA ALCUNI OPERATORI

L’IDEA NATA DA UN GRUPPO DI DIPENDENTI che ha costituito - in seno alla direzione generale e al Centro “Girola” di Milano - un vero e proprio **coro** che accompagna e anima i momenti liturgici dell’anno in Fondazione. Il progetto ha tradotto in musica un testo pensato ed elaborato collettivamente, per valorizzare la figura di don Carlo, con le immagini e le frasi ritenute più significative. La musica è solare e coinvolgente, certamente adatta per un canto corale, che verrà proposto in occasione dell’udienza in Vaticano, in attesa dell’arrivo in Aula Paolo VI di Papa Francesco.

Sai l’amore si accende con altro amore
Amicizia, dolcezza e carità
Con fede profonda, speranza tenace
e la forza vitale che questo ci dà

E Don Carlo accompagna il nostro cammino
I pensieri, le frasi son quadri d’autore
Lo sguardo di un vecchio o di un bambino
Accarezzano gli occhi ed anche il tuo cuore

Non si inventa la vita, né si improvvisa
come una casa, con abilità
atto per atto, giorno per giorno
è una questione di volontà

Una goccia da sola è perduta nel nulla
ma se incontra le altre si trasforma nel mare
E accogli il sorriso di chi ti è vicino
Per creare bellezza e la gioia di amare

RIT. La sua musica ispira la vita
tu la ascolti o la canti se vuoi
custodiamo la nostra baracca
quelle note ci parlano di noi

RIT. E se alzi lo sguardo di sera
sono tante le stelle nel cielo
da ogni luce ci arriva una voce
solo una ci guida davvero

... da ogni luce ci arriva una voce
solo una ci guida davvero

● Caro Papa, sei un “grande!” Continua a lottare per i giovani e per i poveri.

● Semplicemente ti porterò nel mio cuore per sempre.

● Prego per te, perché il tuo apostolato possa portare frutto.

● Le sue parole semplici e chiare, ma

piene di amore e umanità mi sono da guida nel percorso di fatica e dolore. Prego perché il suo coraggio di testimoniare la fede aiuti l’umanità a migliorare il mondo.

● Grazie, caro Papa, perché lei sta “lavorando” per la realizzazione del Regno di Dio. Prego perché il Signore le dia la forza per proseguire nella sua missione. Con tutto il cuore: auguri!